campografico

rivista
di estetica
e di tecnica
grafica
anno 6 numero 5
maggio 1938-xvi
spedizione in
abb. postale

muratore

5

K 3707062
D 2557753
Qbra
ANSfper 36

SOCIETÀ ANONIMA

CBD

CARTIERE BENIAMINO DONZELLI

Capit. Sociale L. 24.751.500 versato
Sede in MILANO . Via Senato N. 14
Telefono N. 70-373 . 72.418 . 72.773
Stabilimenti a Toscolano sul Garda
Besozzo. Gemona. Vignola (Modena)

Carte da giornale, carte da stampa e da scrivere, carte per affissi, per agrumi, assorbenti, quadrotte, filigranate, carte da disegno, cartoncini per cartoline, carte filigranate per titoli, carte per registri, carte colorate per copertine, carte pergamyn, pergamena vegetale, carte paraffinate e da paraffinare, carte da goffrare e goffrate; carte da impacco per uso industriale, carta pelle aglio; cartoncini Manilla, quaderni; album da disegno; registri e notes; buste e carta da lettere in tutti i formati e confezioni.

ESCLUSIVITÀ DI VENDITA

A.C.I

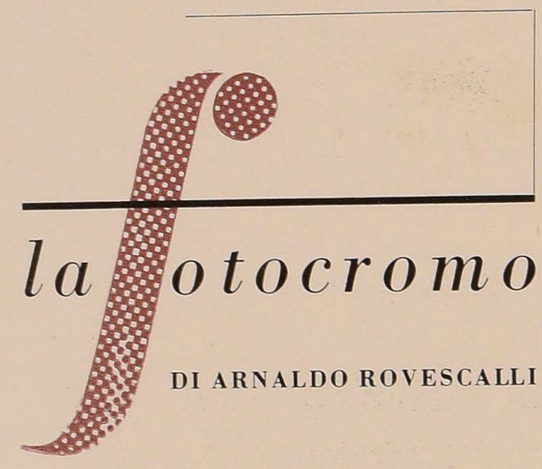
AZIENDA CARTARIA ITALIANA SOC. AN. MILANO . VIA SENATO 14 . TELEFONO 70-373 . 72-418 . 72-773



CH. LORILLEUX & C.IA

INCHIOSTRI DA STAMPA

MILANO - VIA B. CRESPI, 57 - TEL. 690964



la fotocromo

DI ARNALDO ROVESCALLI

MILANO . VIA BEZZECCA 5

TELEFONO NUMERO 54672

Linotipia

PAVONE

"LA LINOTIPIA DI DISTINZIONE"

MILANO . VIA KRAMER 22

TELEFONO NUM. 265.724

etichette rilievo

DI LUSSO E DI QUALSIASI TIPO

LITOGRAFIA - RILIEVOGRAFIA

SPECIALITÀ ROTOLI GOMMATI

E.R.A.R

F.LLI GIUNTOLI

MILANO . VIA STRAMBIO 22

TELEFONO NUM. 291.127

B C D E G H I L M N O P Q R S T U

RAIMONDI E ZUCCA

MILANO, VIA PERUGINO N. 24, TELEFONO N. 53124

FONDERIA CARATTERI, INTERLINEE, MARGINATURA, SPAZIATURA, FILI DI OTTONE E DI PIOMBO, MACCHINE TIPOGRAFICHE, TUTTI GLI ARTICOLI PER LE INDUSTRIE GRAFICHE

S.A.R.E.N. SVILUPPO APPLICAZIONE RAPPRESENTANZE ESTERE E NAZIONALI . DEPOSITARI PER L'ITALIA E COLONIE MILANO . VIA RUGABELLA, 4 . TELEF. 16.426 ESPORTAZIONI E DEPOSITI IN TUTTO IL MONDO

JÄNECKE-SCHNEEMANN K.G

HANNOVER . CASA FONDATA NEL 1843

INCHIOSTRI PER TUTTI I RAMI DELLE INDUSTRIE GRAFICHE . TIPO-LITOGRAFIA . ROTOCALCOGRAFIA, OFFSET . STAMPA SULLA LATTA E TUTTE LE ALTRE LAVORAZIONI DEL GENERE

Oltre a tutti i tipi di clichés per la stampa tipografica sia in nero che a colori, ben 60 retini per la composizione di efficacissimi disegni vi offre



CIPELLI GIUSEPPE
MILANO - VIA VOLTURNO 46 - TEL. 690-940
INTERPELLATELA E PREFERITELA
PER OGNI LAVORO PUBBLICITARIO

La Fotoincisione Moderna

VL

VINCENZO LUBRANO
ROMA - VIA ARGONAUTI NUMERO 5, TELEFONO NUMERO 571029
PIAZZA NAVONA NUMERO 18, TELEFONO NUMERI 55366 e 53848

RAPPRESENTANZA E DEPOSITI A
MILANO, GENOVA, NAPOLI
MACCHINARIO - MOBILIO - IMPIANTI E FORNITURE COMPLETE
RAPPRESENTANZA
E DEPOSITO PER
MILANO, LOMBARDIA E SVIZZERA
SANDRO VALSECCHI
MILANO - VIALE PREMUDA 36
TELEFONO NUMERO 50976

LE SCUOLE DEGLI ALTRI

Di chi? Delle altre professioni in Italia; dei grafici all'estero. Val la pena di ritornare sull'argomento al quale abbiamo dedicato i due articoli precedenti. Il confronto teorico fra quello che noi siamo e quello che potremmo essere a volte può non riuscire efficace, mentre il paragone fra la nostra posizione con quella di altre arti o industrie può colpire direttamente lo spirito, mortificandolo magari, anche dei più indifferenti. E' ciò che noi vogliamo perchè i grafici, (non se l'abbiano a male, ma rilevino piuttosto l'anacronismo d'un simile stato morale con la professione che esercitano), si distinguono collettivamente per la sordità cronica che oppongono ai richiami sulla decadenza del mestiere, specie poi se questi richiami ribadiscono che è necessario farsi una profonda coscienza corporativa e infilare la porta della scuola per risollevarci ed evitare che la « nobil arte » si riduca al rango delle categorie meno elevate.

I grafici conservano ancora un che di casta chiusa. Preferiscono il chiuso dell'officina, (qualche volta è una topaia), divenuta un tempio sconsacrato da quando, in luogo d'una più moderna concezione del lavoro s'è creduto che la praticaccia e il rustico isolamento potessero soddisfare anche le incalzanti esigenze dei tempi nuovi. E ciò appare strano, a meno di non convenire su una forma morale estremamente egoistica dei grafici, se pensiamo d'altro canto che c'è ancora una molla che fa scattare la loro sensibilità: il sentimento. Chiamateli a raccolta per un bel raduno, e avrete la magnifica manifestazione dell'anno scorso a Milano. Parlate loro dell'« arte nobile », magari del famigerato spadino, magari che essi rappresentano ancora l'« élite », magari che senza di loro il mondo andrebbe in fumo e li vedrete infiammarsi di sacro ardore. Non è così?

Niente di male, del resto. Il nostro lavoro, anche in questi tempi di febbre e di lotta ha bisogno di portarsi accanto un piccolo bagaglio di poesia, e, per chi le ha, di nostalgiche tradizioni per non ridursi a un'arida fatica. Il male succede quando il piccolo bagaglio si gonfia a pallone o si trasforma in palla di piombo inceppando la razionale evoluzione del lavoro stesso, costretto a continui adattamenti imposti dalla tecnica e dai gusti moderni. E' un po' il nostro caso di grafici italiani. Troppo ci siamo attardati su antiche posizioni e troppo ci siamo fidati del sistema patriarcale nell'imparare il nostro mestiere. Invece di aprire gli occhi alle realtà nuove, che esigono una stretta unione sul terreno corporativo ed una razionale organizzazione del processo di produzione, alla cui base sta la necessità d'una perfetta preparazione culturale degli individui, ci siamo ancorati nel piccolo stagno della pratica manuale. Di conseguenza, troppo, enorme tempo sprechiamo a far prove su prove in officina, a fare e rifare bozzetti irrealizzabili, a far girare macchine antiquate, a bisticciare col fabbricante di carta o d'inchiostri, a litigare col cliente che non capisce, ad arrabbiarci col concorrente sleale. Troppi errori si commettono nel nostro mondo. Fate il calcolo di quanti lavori vanno a male nella vostra officina e moltiplicateli per tutte le aziende d'Italia: uno spreco incalcolabile. Osservate i bruttissimi stampati che si vedono in giro: uno spreco ancor peggiore. Calcolate e mettete insieme le somme che i grafici regalano ai clienti, quando questi, secondo l'uso ormai, tirano maledettamente i prezzi: un capitale prezioso.

Osservate invece gli enormi progressi compiuti in altri campi: nelle industrie meccaniche, chimiche, tessili, arredamenti, ecc. Studiatene l'organizzazione tecnica e commerciale. Entrate nei loro stabilimenti: troverete ingegneri, progettisti, disegnatori, calcolatori, operai qualificati. Tutta gente che ha frequentato scuole, laboratori sperimentali, che possiede un diploma. Qual'è la città di provincia che non possieda una scuola industriale per queste ed altre categorie?

Entrate in uno stabilimento grafico: vi troverete il buon proto factotum che si mangia l'anima fra un sacco di guai, e troverete tant'altre arcinotissime incompatibilità. Succederebbe tutto questo se anche i componenti delle nostre aziende provenissero da scuole regolari e possedessero il grado di cultura e di specializzazione ad ognuno richiesto? Credete voi che tutti i guai lamentati accadrebbero se in officina ci fosse il tecnico con le sue brave formule in tasca, l'artista che conoscesse i valori e i limiti della tecnica, l'operaio accuratamente preparato e reso idoneo alla propria specialità, il principale che a scuola avesse succhiato soprattutto la dignità del mestiere per reagire alle umilianti imposizioni dei clienti? Credete voi infine che quando tutti i grafici d'Italia saranno modernamente istruiti, organizzati, credete voi che vedremo ancora certe officine-tucul e i troppi abbominevoli stampati oggi in circolazione?

Ed ora, un breve confronto con gli stranieri. Potremmo infischiarcene, ignorarli, perchè verrà giorno che faremo meglio di loro. E' noto e unanimemente riconosciuto che l'italiano, sia egli tecnico artista operaio possiede intelligenza e volontà non comuni. Facile dimenticarsene però e cadere in eccessive incensature alla produzione straniera. (Ah gli americani... ah i tedeschi...) Molto meglio sarebbe chiedersi il perchè della loro attuale superiorità e si troverà certamente la logica che conduce alla conclusione del nostro ragionamento. E la logica dice questo: in quei Paesi esistono da anni istituzioni grafiche culturali fiorentissime. Tutto il mondo le conosce; sono esse che hanno rieducato i tecnici, le maestranze e il pubblico; per cui, anche una semplice intestazione commerciale che ci giunga da quei paesi appare chiaramente studiata e ottimamente stampata. Superfluo elencarle. Superfluo pure elencare le numerosissime e ricche pubblicazioni grafiche che quei Paesi diffondono ovunque. Non vogliamo fare la loro storia, ma scrivere la nostra, a caratteri nuovi.

Riusciremo? Ma certo. Sua Eccellenza Bottai con i suoi recenti discorsi e decreti ne ha scritto il primo capitolo. In clima corporativo sarà scritto tutto il resto, se i grafici si stringeranno compatti intorno alle proprie organizzazioni, ne asseconderanno attivamente le iniziative, cooperando, nel proprio campo, con intelligenza e con entusiasmo alla integrale realizzazione di quel programma di elevazione delle categorie, di rinnovamento estetico-tecnico della produzione, di potenziamento del lavoro ch'è implicito nell'ideale fascista.

ENRICO BONA

campografico
rivista di estetica
e tecnica grafica
milano, corso venezia 1
telefono numero 70312
N. 5 . Maggio 1938-XVI . Anno VI . Abb. L. 20

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Una messa a punto sui prezzi della carta

Leggendo tra le varie riviste di arti grafiche, anche quella del signor Alcide Mengarelli di Roma, « L'Arte Grafica », perchè ci può essere sempre del buono ed utile per chi vive nell'industria della Carta, rilevo la campagna che nei numeri 55-57 e 58 di questi ultimi mesi sta sferrando contro i cartai atteggiandosi a difensore degli interessi dei grafici. E con tanta convinzione, da attribuirsi persino il merito, sebbene con molta circospezione, di aver concorso a far diminuire i prezzi della carta.

A luglio di quest'anno (suo num. 58) si poteva essere facili profeti, perchè i ribassi sui prezzi del 1937 si erano già verificati, come logicamente si doveva verificare. Perchè chi ha seguito attentamente le vicende del 1937 sa benissimo che una vera pazzia collettiva di accaparramento aveva invaso i grafici in ispecie, appena la notizia sulle restrizioni nei contingentamenti delle materie prime era trapelata sul mercato. Non si guardava più nè a qualità nè a pesi: non si discutevano prezzi; si offrivano anzi premi per avere merce! C'è chi ha comperato anche per il 1939! E non valse che le cartiere tentassero, con ogni mezzo di contenere le ordinazioni nel normale fabbisogno dei singoli, trattenendo perfino i propri rappresentanti e viaggiatori in sede.

Si gridava all'ostruzionismo speculativo. E furono spogliati così i depositi: si dovettero forzare le produzioni, cercando affannosamente, come e dove si potevano trovare, le materie prime, i cui prezzi salirono a quote iperboliche, ripercuotendosi conseguentemente sui costi delle carte.

Era più che naturale che, questo esagerato assorbimento di carta, che non trovava la contropartita nei consumi, rimasti stazionari (anzi diminuiti per l'alto prezzo) dovesse ad un dato momento cessare, anche per la diminuita capacità d'acquisto dei clienti, impegnatisi finanziariamente oltre misura.

Il conseguente ritorno alla normalità di produzione con relativa riduzione di consumo di materie prime, doveva naturalmente ripercuotersi sul costo delle stesse e quindi sul prezzo delle carte. E mentre molti degli accaparratori recitano ancora oggi il « mea culpa », non è certamente in buona fede il gridare alla « disonesta speculazione sui prezzi » come si compiace di riportare dalla rivista « Giovanissima » sul suo n. 58 « L'Arte Grafica ». Secondo il sig. Mengarelli il toccasana di tutto questo sarebbe il monopolio statale della carta, dichiarandosi scettico sui consorzi come suggeritogli da « Giovanissima » per il chiodo che lo affligge e gli turba i sonni, dell'Ufficio Vendita Patinate, contro il quale dimostra un livore tutto personale. Strano, perchè lo conosce così poco! Mentre studiandolo si sarebbe forse accorto come, fin dalla sua costituzione, abbia funzionato da elemento moderatore ed equilibratore dei prezzi, senza scatti isterici anche nei periodi più bruschi.

Bastava che, presso la sua stessa Federazione, avesse seguito i listini dei prezzi, per rilevare che dal 1932, anno di collasso generale dei prezzi delle carte, le patinate, seguendo una scala ascendente razionale a malgrado le sanzioni e l'allineamento monetario, ha raggiunta la quota massima nel 1937 di appena il 60% d'aumento, limite, che col listino del 1° giugno 1938, si è alquanto ridotto: mentre tutti i prodotti in genere hanno raggiunto quote ben superiori. L'U. V. P. intende perseverare su questa via con concetto profondamente autarchico, per assicurare all'industria grafica un prodotto pregiato nelle sue varie vesti, adattabili ai vari metodi di stampa « illustrazione-lito-cromo-offset » a prezzi equi, in sostituzione dei tipi similari di tutta cellulosa fina e di alto costo, che per molte centinaia di tonnellate si dovrebbe importare dall'estero, incidendo per diversi milioni di lire, sulla nostra bilancia commerciale.

Si assicuri poi il signor Mengarelli (e gli può giovare come coltura tecnica che egli stesso incoraggia), che col « gesso » come egli scrive, non si può patinare la carta, non per altro che perchè è una materia terribilmente pregiudizievole per la sua industria. Occorrono materie di valore ben superiore, alcune delle quali, come la caseina, hanno nell'ultimo biennio, semplicemente decuplicato circa il loro costo.

P. B.

INIZIATIVE

Ci si domanda sovente la ragione dell'atmosfera provinciale persistente intorno alla considerazione dell'arte italiana dell'ottocento e di oggi. Si dà colpa agli stranieri di ignorare la nostra arte nuova, di misconoscerne il valore. Quando, l'anno scorso, a Parigi si scoperse che la mostra sulle origini dell'arte indipendente, al Jeu de Paume, aveva dimenticato o trascurato gli Italiani, si protestò, si polemizzò, si fecero i nomi dei nostri maggiori. Giustissimo: ma sono, primi, gli stessi Italiani a dimenticare e trascurare. Manca in Italia un mercato d'arte (ricordiamo le denunce e le battaglie di Giolli a tale proposito); salvo rare eccezioni mancano pubblicazioni e iniziative d'ogni genere che siano valide alla diffusione delle opere d'arte moderna italiana. Il solo movimento artistico all'estero riconosciuto è il futurismo: essendo il solo veramente conosciuto. (Tale movimento può essere discusso: si deve però ammettere come sua forza e segno d'intelligenza la volontà di sconfinare, anche materialmente; di allargare il proprio respiro partecipando come fatto dell'arte europea all'Europa).

Dopo questa premessa non sembrerà eccessivo attribuire un'importanza ed un valore trascendenti il fatto grafico alla raccolta di tavole « Pittori Italiani Contemporanei » di cui la Galleria del Milione, a Milano, ha ideato e iniziato la pubblicazione. Si tratta di riproduzioni accuratissime, in quadricromia, di alcune fra le opere più interessanti dei nostri maggiori pittori viventi o, comunque, vivi nel gusto moderno. La raccolta è giunta alla sesta tavola incontrando, in un pubblico avido di informazioni e nuovo, o quasi, alla nostra arte, un largo consenso.

I primi quadri riprodotti sono pezzi di assoluto valore scelti di proposito, come inizio, fra i più noti: due Modigliani: lo stupendo « Nudo coricato » del 1917-18 e il « Ritratto della signora Lunia Czechowska », del 1919; due De Chirico del momento metafisico: « Piazze d'Italia » 1913 e « Ettore e Andromaca » 1917; due Carrà, anch'essi definiti metafisici: « La camera incantata » 1917 e « L'amante dell'ingegnere » 1921, opera veramente magica, fra le più pure del pittore. A questa serie gli editori annunciano un ricco seguito; le tavole di imminente pubblicazione sono quattro, coi recenti affreschi eseguiti da Funi a Ferrara. Seguiranno: un prezioso Morandi del 1918 e uno del 1930; due Severini, uno del 1912, futurista, e uno del 1918, cubista; altri due Funi, uno futurista e uno del 1924; due Garbari: 1916 e 1929; due Licini: 1927 e 1932 (astratto); e poi Marussig, Boccioni e via via gli altri.

L'elenco delle opere che già sono state scelte indica il criterio della selezione: la raccolta vuol essere un documento serio — il primo — dei movimenti che hanno dato storicamente un valore alla pittura italiana in Europa: primi fra gli altri il movimento futurista e quello che chiameremo dei « Valori Plastici » dalla rivista che lo sostenne; intenzione chiaramente dichiarata dalle date.

Non vorremmo però che tale programma tendesse a conferire alla pittura italiana un unico e categorico significato, fissandola in una posizione che per essere solo relativamente autentica, in molti casi affidata ad atteggiamenti o a teoriche in bilico sul filo dell'equivoco, rischierebbe di scoprire immediatamente i limiti (in senso storico) più che il valore di tale pittura. Conseguenti e valide, se intese come reazione e come polemica, le teoriche su cui poggiarono i più, di quei pittori, le loro intenzioni: tuttavia, fino a un certo punto, al di qua delle ragioni dell'arte, se poterono sfociare in ritorni neoclassici o neorealistici. Non potrebbero neppure giustificare l'intelligenza dell'arte astratta, e di ogni più viva avanguardia, di cui la Galleria del Milione ha dato più di una prova.

Ma qui s'entra nel campo delle considerazioni teoretiche: al di là di esse, soltanto nella pittura si salvano i pittori. Nella pittura, in ogni caso, è già salva anche la coraggiosa iniziativa del Milione.

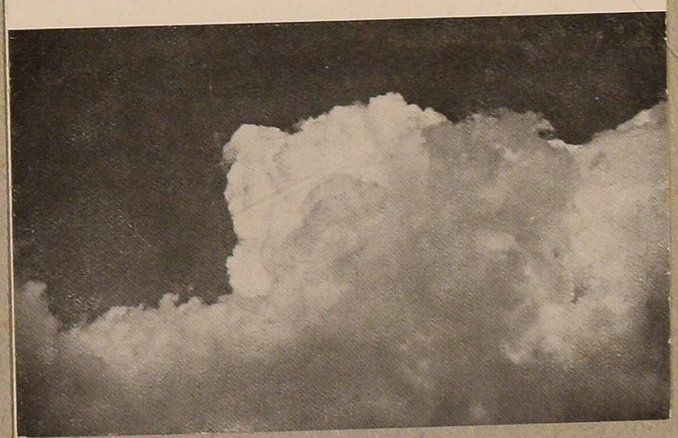
G. VERONESI

« Pittori Italiani Contemporanei » - tavole a colori (cm. 20 x 30 - didascalie in quattro lingue) stampate dalle « Officine Grafiche Esperia » e dalla « Grafa »; zinchi di Valenti. Sono in vendita a quattro lire.

Documentari di Campografico

Quarta puntata. Quando la raccolta sarà giunta all'ultima puntata (ne mancano ancora due), ne faremo un largo riassunto critico. Cercheremo di « spiegare » almeno i principali lavori, perchè questo sappiamo essere il desiderio di molti lettori, e perchè le parole, dopo i fatti, contribuiscono pur esse a far meglio intendere l'idea informatrice dei fatti.

RISTORANTE 7° CIELO



Documentari Campografico. Cartoncino pubblicitario eseguito su progetto Luigi Veronesi. Stampa Grafa Milano

BRAMBILLA DOMENICO & FIGLIO

DI BRAMBILLA ADRIANO

STUCCHI DECORAZIONI VERNICIATURE IMPIANTI

MILANO . VIA BOCCHERINI N. 14 . TELEFONO N. 21-639 C.P.E. MILANO 208726

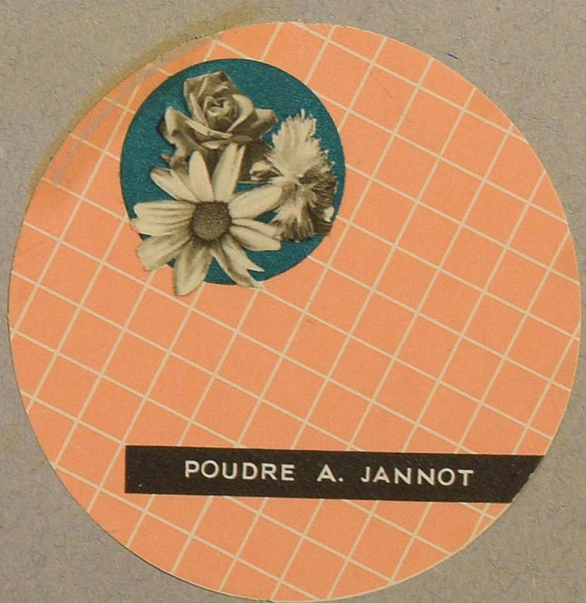
Milano .....

S .....

FATTURA N. .....

	DESCRIZIONE DEI LAVORI	PREZZO	IMPORTO





Documentari Campografico. Scatola di cipria eseguita su progetto Mossi Berozzi. Stampa Chiovini e Banfi Milano



MASSIMO DRADI
annuncia l'arrivo
del fratellino
GIOVANNI

MILANO 20 MARZO 1938-XVI

Documentari Campografico. Annuncio di nascita eseguito su progetto di Dradi Rossi. Stampa Campografico



Dradi-Rossi

PASTIFICIO NAZIONALE

CASSEFORTI - IMPIANTI DI SICUREZZA
PER BANCHE - MOBILI METALLICI
PER UFFICIO ED APPARTAMENTI
SCAFFALATURE METALLICHE PER
BIBLIOTECHE ED ARCHIVI - ARREDI
PER OSPEDALI - NAVI E COLLEGI

LIPS VAGO SOC. AN. ITALIANA • MILANO

STABILIMENTO E AMMINISTRAZIONE:
VIA VALLAZZE 106 - TEL. 292.209 - 290.359

Con preghiera di ritorno: contrassegnare ciò che interessa

Sig. Enrico Bona, corso Venezia 1, Milano

Senza impegni reciproci, attendiamo una visita
Chiedeteci un appuntamento a mezzo telefono
Vi chiameremo o verremo noi appena occorrerà
La Vs. offerta non ci interessa. Distinti saluti.

Firma o timbro _____

_____


RADIO
SSR
FIERA DI MILANO PAD. DELLA RADIO . POSTEGGIO 77


Fresching
OFFICINA GRAFICA • PARMA • PIAZZA GHIAIA, 7
tel. 26-41
CATALOGHI - GIORNALI - RIVISTE - DÉPLIANTS
PUBBLICITARI - STAMPATI RÉCLAME - MODULI PER
AMMINISTRAZIONI - EDIZIONI COMUNI E DI LUSSO
COMPOSIZIONE MECCANICA

Riproduciamo qui l'interno di un pieghevole di propaganda per Campo Grafico. Tra la ridda dei prospetti e circolari che ogni giorno la posta ci scarica in redazione, non ve n'è uno che non sia stampato a due tre quattro e magari otto colori. Buono per gli stampatori, si dirà e anche noi lo diciamo. Però bisognerebbe che i colori trovassero una migliore giustificazione di quella che li ha introdotti nella maggior parte dei casi sopra citati. Per conto nostro abbiamo preferito una tinta sola: il nobilissimo nero. Per ragioni di economia? Sicuro, anche per questo. Ma soprattutto per dimostrare che del nero non bisogna aver paura e bandire l'idea che l'ha reso luttuoso.

Campo Grafico,

egregio collega, è la più bella rivista di estetica e di tecnica grafica che si pubblica in Italia. Lo affermano tutti coloro che fin dalla sua fondazione ne hanno compreso lo spirito e gli scopi, e hanno riconosciuto il decisivo contributo dato da "Campo Grafico" per il rinnovamento della tipografia italiana. Non staremo a sciorinarvi lunghi discorsi per persuadervi del cumulo di vantaggi che ricaverete abbonandovi a "Campo Grafico". L'appartenenza al grande gruppo degli abbonati campisti costituirà per voi un segno di distinzione e di chiara modernità, vi procurerà ogni mese il piacere di ricevere una rivista fatta da grafici per i grafici.

Campo Grafico,

ha la sua storia. Sei anni fa, i giovani grafici sentirono la necessità d'una nuova rivista che portasse nella tipografia i sani concetti riformatori già affermatisi nel mondo delle arti applicate. E sorse "Campo Grafico". Fu la rivelazione di un gusto nuovo, di concetti nuovi, di una nuova moralità, di nuove possibilità tecniche. La rivista ebbe ragione di ogni difficoltà, arrivando a costituire sei annate che rimarranno come la più ricca e sincera documentazione della tipografia italiana contemporanea. L'annata 1938 in corso, alla quale ognuno può ancora abbonarsi e avere gli arretrati, rappresenta la tappa più alta delle ascensioni campiste.

Campo Grafico

Rivista mensile di estetica e di tecnica grafica
Milano, Corso Venezia 1
telefono numero 70.312

Abbonamento annuo L. 20

(Sono ancora aperte le iscrizioni a tutta l'annata 1938 con diritto ai numeri contenenti la grande raccolta di oltre 60 lavori al naturale)

libri e riviste per i grafici
(mese di maggio)

ITALIA - « Graphicus » - Torino - Contiene un foglio per un concorso di stampa tipografica bandito dalla ICI, con un premio di lire mille. Fra gli articoli, interessanti quelli sull'utilità del disegno e sulla limitazione del numero degli stabilimenti. Un altro articolo è dedicato ai sistemi usuali di trasporto e uno alla realizzazione del cartellone tipografico. Il bel fascicolo è completato dal solito notiziario.

« Il Risorgimento Grafico » - Milano - Contiene uno studio di Guido Mazzali sugli annunci tipografici nei giornali, con illustrazioni. Riporta da riviste estere un articolo sui nuovi procedimenti nelle riproduzioni a colori e uno sugli inchiostri per rotocalco.

« La Pubblicità d'Italia » - Milano - Il numero doppio di maggio-giugno è costituito da un fasciscolo di ottanta pagine colme di saggi e lavori pubblicitari riprodotti in nero e a colori. Constatiamo con piacere i progressi compiuti da questa lussuosa rivista dall'epoca della nostra prima recensione.

FRANCIA - « Bullettin Officiel des Cours Professionnels » - Paris. — L'intero numero è composto dalle risposte ad una specie di referendum sulle testate per carta da lettera. Non comprendiamo come si possa trattare un argomento di questo genere all'infuori del mestiere: cioè come si possa scindere il problema del gusto della carta da lettera da quello di qualsiasi altro stampato. La questione non può essere che tecnica; così rifiutiamo senza eccezione tutti gli schemi che qui si consigliano: e constatiamo l'insufficienza della maggioranza degli esempi presentati.

« Arts et Metiers Graphiques » N. 62 - Paris. — Il fascicolo porta un titolo: Expositions Internationales — Paris 1937 — New York 1939. Non è inopportuno che qualcuno voglia ancora indugiare sull'Expo 37. Essa, malgrado le insufficienze e gli errori, è stata avvenimento di tale importanza che può essere di grande interesse parlarne anche oggi: tanto più in Italia, dove forse solo Campografico ha sentito il dovere di dedicarle un lungo articolo. Chi potè visitarla (e sembrava di parteciparvi un poco) sente, ora, com'è grande quel che di essa rimane: il significato, che va al di là di ogni possibile risultato. Qui l'Esposizione è osservata, com'è giusto, nei suoi « modi di esporre ». Sarebbe ingenuo voler segnalare le lacune, che la stessa vastità dell'Expo rende inevitabili: certo, il commento avrebbe potuto essere più organico e compiuto; così la documentazione. Tuttavia il fascicolo è interessante: vi sono illustrate alcune fra le cose migliori e meno osservate dai critici dell'Expo: come i bellissimi fotomontaggi del Padiglione del Portogallo, quelli del Padiglione dell'Insegnamento, l'allestimento del Padiglione della Moda, di una estrema raffinatezza di gusto, che solo per un miracolo di equilibrio non cadeva quasi mai nel manierato, rasentandolo sempre. Quanto all'Esposizione di New-York 1939, le prime maquettes danno l'impressione che tutto non sarà nel gusto del « Trilone e Sfera », che sono il motivo dell'Esposizione. Ma è prematuro far commenti. Le informazioni e le foto che « Arts et métiers graphiques » ci offre (e che chiudono il ricco fascicolo) sono già, come documento, colme d'interesse.

« Le Courrier Graphique » - Paris. — La ricchezza e varietà di articoli e di recensioni artistiche e letterarie, e la deficienza di articoli tecnici porta l'interesse di questa rivista su un piano genericamente artistico più che particolarmente grafico; e questo non vuole essere un appunto: saremmo lieti che, una volta tanto, si considerasse lo spirito della creazione grafica al di là del procedimento meccanico. Ma il tono degli articoli è spesso — ripetiamo — troppo generico perchè essi abbiano davvero importanza. In questo numero, si veda la presentazione di Mariano Andréu pittore, incisore e orefice, da parte di Pierre Mornard; la prima puntata di un'interessante e accurato studio su: La storia della carta (Six siècles d'histoire du papier), di Henri Gachet; articoli vari e recensioni.

GERMANIA - « Graphische Jahrbucher » - Lipsia. — Il numero di aprile porta diversi buoni articoli. Due di essi sono dedicati agli schizzi dei progetti pubblicitari; altri a varie questioni tecniche, alla « Bugra-Messe », a Gutenberg. Numerosi gli inserti.

« Druck und Werbekunst » - Lipsia. — Questo fascicolo è in parte dedicato alla tipografia in rapporto alla politica: tema importantissimo, che si sarebbe dovuto trattare con serietà. Seguono altri articoli, di cui alcuni tecnici, sull'impaginazione, sugli avvisi e sulla redazione grafica dei periodici: tutti con molte illustrazioni.

« Deutscher Drucker » - Berlino. — Alcune pagine sono dedicate all'industria grafica austriaca rientrata in seno alla madre Germania. E' illustrato nel suo complesso e nel metodo d'insegnamento l'« Istituto Viennese di Insegnamento e di Preparazione Grafica ». Un lungo articolo tratta del carattere in rapporto alla composizione del libro, altri sono dedicati alle copertine di riviste, a segnalazioni di recenti opere grafiche, a questioni tecniche. Gli esempi riprodotti sono numerosi e abbastanza ben scelti, malgrado il tono di gusto di queste riviste tedesche sia in ribasso.

SVIZZERA - « Typographische Monatsblatter » - Berna. — E' sempre di grande interesse lo studio della tipografia dell'ottocento: questo numero reca un articolo sulla storia del giornalismo e sulla stampa del giornale a Biel, città che ha in questo campo una lunga e bella tradizione. Naturalmente il maggiore interesse è suscitato dai giornali dell'800 (possiamo ricordare, a titolo di aneddoto, il veto posto dall'autorità all'intestazione: Die Revolution, portata da un giornale di Biel intorno al 1830. Il secondo numero, docile, modificò il proprio nome: si chiamò: Die-Evolution). Vari altri articoli e molti esempi di piccola tipografia, di un gusto prezioso e intelligente, formano il fascicolo.

G. VERONESI.

Tre forme di collaborazione

che più ci interessano e che più rispondono agli scopi divulgativi della rivista:

1 articoli originali di estetica e di tecnica grafica possibilmente illustrati; articoli su esperimenti d'officina, o sui rapporti fra officina e il pubblico dei clienti.

2 saggi di lavori da mandarci in visione e cessione di copie di quelli prescelti per l'inserimento degli stessi al naturale nella rivista come esempi di buon gusto e ottima esecuzione tecnica.

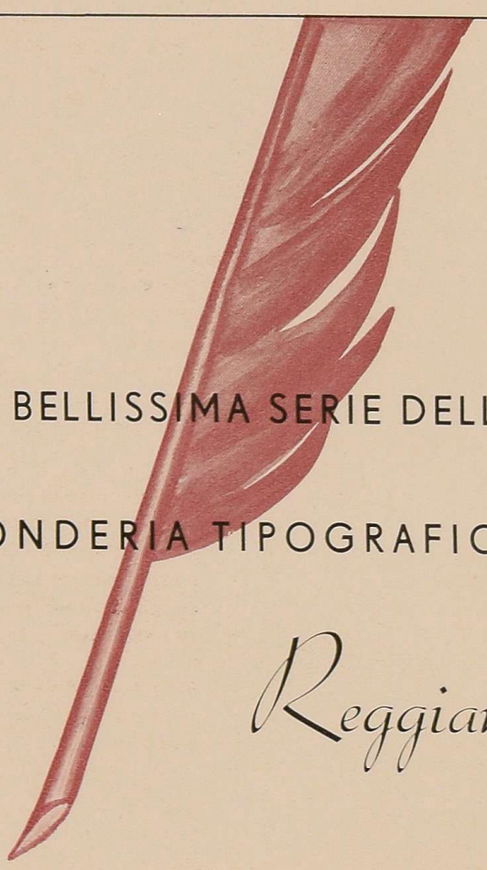
3 intensa e cordiale attività per aumentare sempre più gli abbonati; mezzo più sicuro per portare "Campografico" al più alto grado di forma e contenuto.

Penna D'oro LA BELLISSIMA SERIE DELLA

FONDERIA TIPOGRAFICA

Reggiani

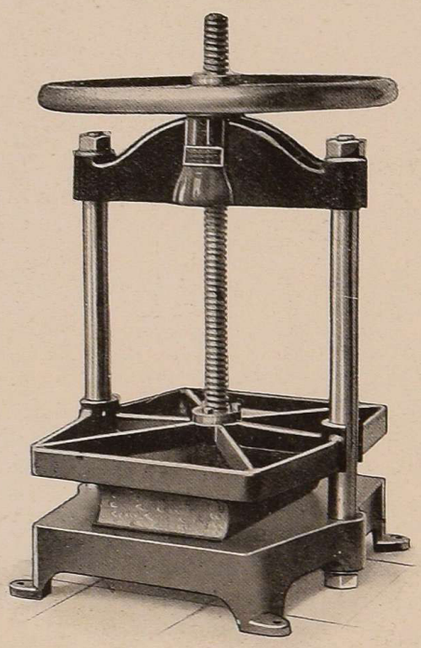
MILANO VIA PIETRO CALVI N. 15 TEL. 51-484



COMPOSTO COI CORPI 60 E 48 DELLA SERIE PENNA D'ORO E 900

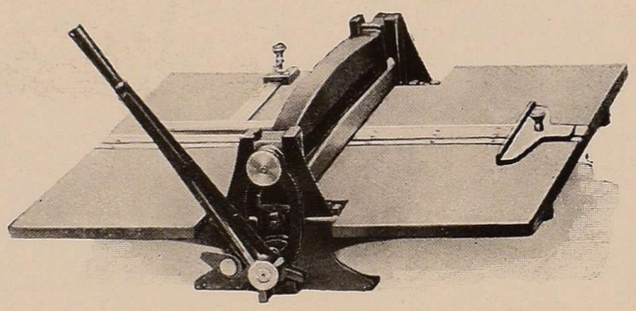
DOMENICO PIACENTINI

VIA GIUSEPPE FERRARI N. 9
TELEFONO N. 64898 . MILANO
ARTICOLI ED ACCESSORI
PER LE ARTI GRAFICHE
SPECIALIZZATA FABBRICA
DI RULLI E PASTA DA RULLI



PRESSA per libri formato cm. 50 x 45 con guidaggio del piano superiore fra le colonne

MACCHINE DA PERFORARE
MACCHINE DA CUCIRE CON FILO METALLICO PER BLOCCHI, QUADERNI E PER CARTONAGGI. TAGLIETTI, RISELLATORI, CESOIE, PRESSE PER LIBRI, ARROTONDANGOLI, MACCHINE GOMMATRICI, TRANCIE PER DORARE



PERFORATRICE a mano da mettere sul tavolo della luce di cm. 50 con squadre sulle due tavole e dispositivo d'arresto per forare a metà

PAOLO DIONIGI

TORINO VIA NIZZA 30BIS TELEFONO INTERCOMUNALE 60781

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER MILANO, LOMBARDIA E SVIZZERA

SANDRO VALSECCHI MILANO VIALE PREMUDA 36 TEL. 50976

Agenti: LAZIO: Roma, via XX Settembre n. 98e, telefono 480996
TRE VENEZIE: Verona, via Pigna n. 17 • CAMPANIA: Napoli, piazzetta Nilo n. 7, telefono 32642 • SICILIA: Catania, via Zurria n. 59

LA FABBRICA PIÙ MODERNA E PERFEZIONATA DI COLORI IN POLVERE. VERNICI. INCHIOSTRI DA STAMPA. PASTA DA RULLI



ICI

INDUSTRIA COLORI INCHIOSTRI S. A.

ATTESTATO N° 631 PRODOTTO ITALIANO

MAGAZZINI - VIA JENNER 73 - MILANO

UFFICI E FABBRICA - VIA PRIVATA LEVICO 4-6 - TELEF. 690586 - 690843

INDIRIZZI UTILI

INCHIOSTRI

S.A.R.E.N. Inchiostri per tutti i rami delle arti grafiche .. .. Milano, via Rugabella 4, telefono 16426

Ch. Lorilleux e C.ia . Inchiostri e colori da stampa . Milano (Dergano) via Benigno Crespi 57 tel. 690964

La Sorgente - Fabbrica inchiostri da stampa .. .. Stia (Arezzo)

I. C. I. Industria Colori Inchiostri S. A. . Milano via privata Levico 4-6 telefoni n. 690586 - 690843

Ing. L. Petracchi e C. - Inchiostri da stampa .. .. Milano, via Mazzini 7, telefono 66536

Dorin e Ghezzi . Inchiostri da stampa .. .. Milano via S. Gregorio 38 telefono 65226

INCISIONI

Alfredo de Pedrini .. .. Milano, via Vallarsa 6, telefono 51838

La Fotomeccanica .. .. Milano, via Kramer 32, telefono 25767

CARTE E LASTRE FOTOGRAFICHE

Tensi e C. - Fabbrica prodotti sensibili per fotografia .. .. Milano, via A. Maffei 11-A, telefono 50425

FONDERIE TIPOGRAFICHE

Società Nebiolo .. .. Torino

V. Lubrano . Rappr. per Milano, Lombardia e Svizzera . Sandro Valsecchi v.le Premuda 36 tel. 50976

S. A. Fonderia Tipografica Cooperativa .. .. Milano, via Archimede 23, telefono 51490

Raimondi e Zucca .. .. Milano, via Perugino 24, telefono 53124

CARTA

Italcarta . Società Anonima per il commercio della carta . Milano via Nino Bixio 3 telefono 24479

Soc. An. C. B. D. Cartiere Beniamino Donzelli .. .. Milano, via Senato 14, telefono 70373

MACCHINE E ARTICOLI PER LE ARTI GRAFICHE

Società Nebiolo .. .. Torino

Pietro Paolazzi . Macchine per l'industria cartotecnica e grafica . Milano via A. Sciesa 24 tel. 54488

Società Linotype Italiana .. .. Milano, via Moscova 40, telefono 64960

Paolo Dionigi .. .. Torino, via Nizza 30 bis, telefono intercomunale 60781

Arturo Lorenzon . Affilatura e rettifica lame tagliacarta e tagliacartoni . Milano via Mazzini 2 tel. 66189

Comp. It. succ. Pergola .. .. Macchine per l'industria della carta, stampa, cartonaggi e affini - Milano, via Fiamma 38, telefoni 50612-55146

Domenico Piacentini - Rulli Tipografici .. .. Milano, via Giuseppe Ferrari 9, telefono 64898

Alfonso Contini . Le più moderne macchine per le industrie grafiche . Roma via Margutta 41-44

Dionigi P. . Macchine Cartotecnica . Rappres. Sandro Valsecchi, v.le Premuda, 36 - Milano, tel. 50-976

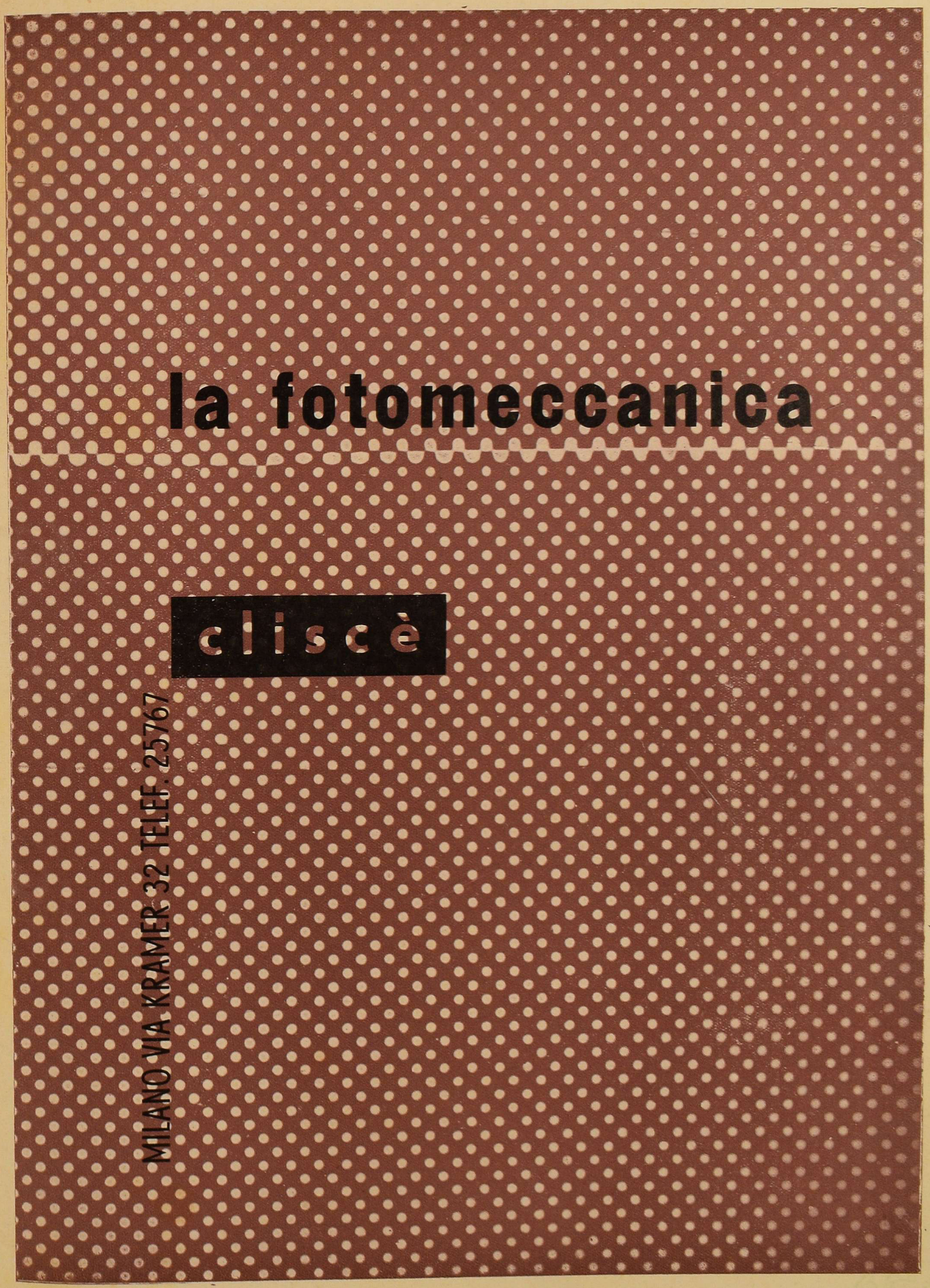
CARATTERI IN LEGNO MOBILIO TIPOGRAFICO

Società Nebiolo .. .. Torino

Fonderia Tipografica Reggiani .. .. Milano, via Pietro Calvi 15, telefono 51484

V. Lubrano . Rappr. per Milano, Lombardia e Svizzera . Sandro Valsecchi v.le Premuda 36 tel. 50976

MART BIBLIOTECA ANS 1090



MINARDI LUIGI DIRETTORE RESPONSABILE . "GRAFA" MILANO - VIA CARLO POMA, 9 . TELEFONO 573-460 . CONTO CORRENTE POSTALE N. 3-21744

IDEALE

la platina automatica utilitaria

PLATINA 36 x 54 CM.

TIRATURA MASSIMA CON CARTA E LAVORI ADATTI COPIE 2000

30

MOVIMENTO PARALLELO

Platina rigidissima, albero in acciaio di grande diametro, tiranti in acciaio stampato, apertura della platina quasi orizzontale.

MACINAZIONE CILINDRICA

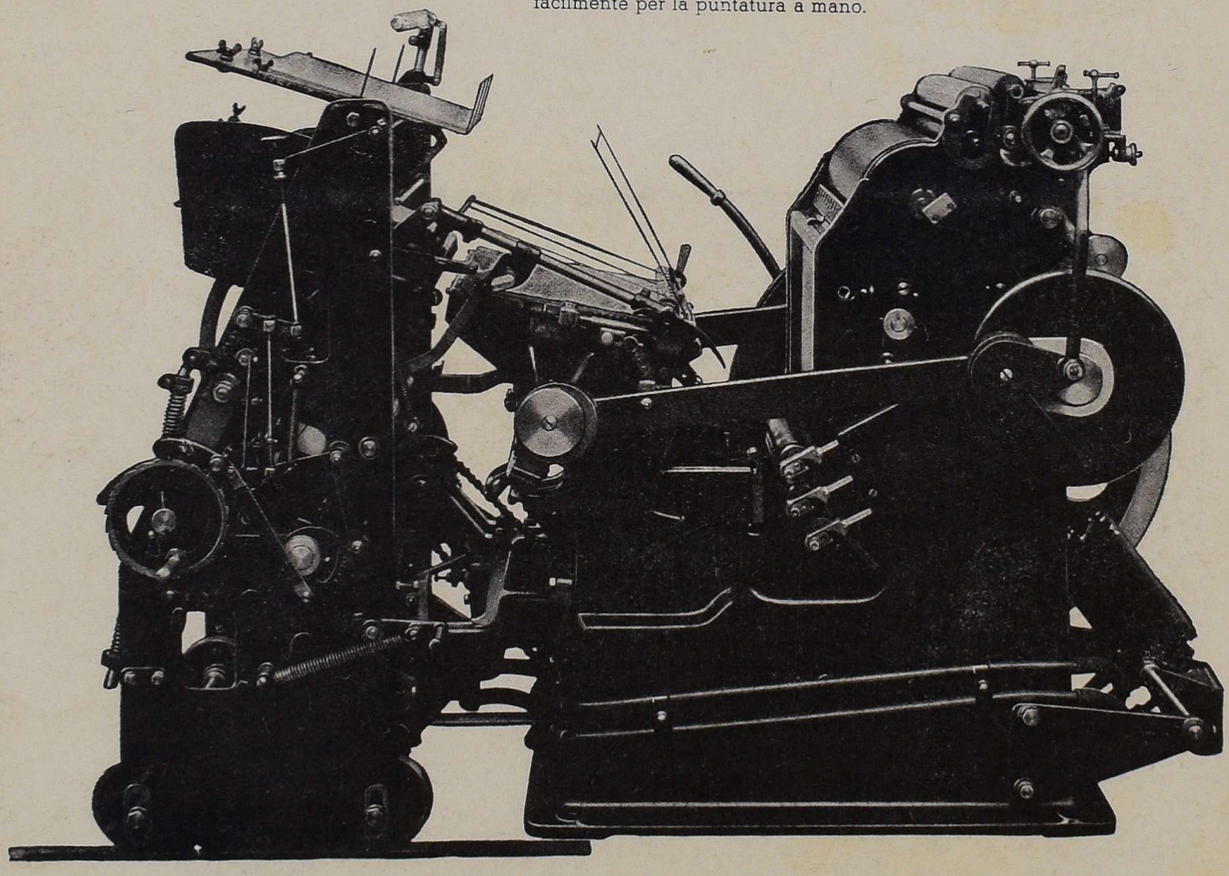
Tre rulli inchiostratori, calamaio a lama flessibile regolabile, movimento va e vieni arrestabile, carrello portarulli arrestabile in alto.

INGRANAGGI ELICOIDALI

Dentatura elicoidale nei principali ingranaggi e lubrificazione automatica a catenella garantiscono massima durata agli organi.

METTI-LEVAFOGLI REKORD

Permette il buon sfruttamento della macchina e non richiede speciale sorveglianza; montato su rotelle può essere staccato facilmente per la puntatura a mano.



Società Nebiolo Torino

R. 081